

IL CASO

**Il Pd prende
«Un treno per l'Europa»
Parigi Berlino Praga**

■ Sarà presentato mercoledì nella sala conferenze della stazione Porta nuova di Torino, il «Treno per l'Europa», iniziativa della scuola di formazione politica del Partito democratico. È un viaggio alla scoperta di culture unite da secoli nel segno della civiltà e della democrazia. Quattrocento giovani, iscritti e non al Pd, partiranno il 22 aprile da Torino verso Parigi, Berlino, Praga e Venezia per incontrare associazioni, intellettuali, scrittori, politici, uomini e donne di stato e di teatro che si battono da decenni per costruire una comunità basata sul diritto e sul prevalere della ragione sull'istinto.

Il percorso in treno permetterà di incontrare alcuni protagonisti dell'Europa contemporanea dove la sua civiltà si è tradotta in tessuto sociale, in arte e in architettura, ma anche di affrontare la dimensione del viaggio come metafora della vita, della conoscenza e della passione politica. Alla presentazione saranno presenti Giorgio Tonini, Piero Fassino, Annamaria Parente, Gianfranco Morgando e il segretario del Pd, Dario Franceschini.

l'Abruzzo, per la crisi, per la disoccupazione».

L'attacco a Di Pietro arriva nelle ore in cui Franceschini sta tentando la quadra nelle candidature per le europee. Entro domattina deve essere tutto finito, ma mancano ancora due caselle importanti, i capilista per le circoscrizioni Nordest e Sud. Tramontata, da giorni, l'ipotesi Rodotà, al Pd non escludono che si pos-

**Capilista alle europee
Forse la Serracchiani
guiderà la lista
del Nord Est**

sa andare alla «promozione» come capolista di Debora Serracchiani, l'esponente friulana che spopola tra i simpatizzanti del partito da quando in un'assemblea pubblica ha criticato apertamente i vertici del Nazareno. Al Sud è sempre in corsa il costituzionalista Francesco Paolo Casavola. Al Centro è certa la candidatura della campionessa mondiale di windsurf Alessandra Sensini. Ci sarà, per la circoscrizione isole il sindaco di Gela Dario Crocetta, al Sud verrà presentata Rosaria Capacchione, giornalista del Mattino sotto scorta per le minacce della camorra. ❖

L'intervista

**Sassoli: «Il Pd c'è
andrò in giro
parlando di crisi»**

**Il vicedirettore del Tg1 capolista nel Centro
inizia l'avventura: «La depressione del partito?
Artefatta, si capisce incontrando le persone»**

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

Le mie prime ore da candidato Pd? Ieri mi sono iscritto al mio circolo di zona, al Trionfale, dove era in corso un'assemblea con tanta gente e ho sentito un dibattito vivacissimo. Oggi sono andato ad Amatrice, dove il terremoto ha colpito duro, c'è una tendopoli anche lì, ma non ci sono i riflettori. Ho girato, parlato con la gente. In mattinata ero a Rieti, per sostenere il nostro candidato alla Provincia: cinema grande e stracolmo. Ho avuto questa impressione: che intorno al Pd ci sia una depressione molto artefatta, che nasce all'interno di un piccolo circuito, ma che la realtà sia diversa. Le difficoltà ci sono, però quando parli, se le tue idee le fai valere, la gente ti capisce...». David Sassoli, in un giorno da vicedirettore del Tg1 a capolista per le europee nella circoscrizione Centro, professa ottimismo. Il programma: girare tutto il vasto collegio a suon di comizi volanti. Obiettivo: «Dimostrare che il Pd c'è, e che il suo progetto funziona».

Sassoli, di cosa parlerai nella tua campagna elettorale?

«Della crisi più importante della nostra generazione. A giugno avremo altri dati, che ci diranno quanto è andata in profondità sull'occupazione, sul tenore di vita dei cittadini. È chiaro che c'è chi non vuole che si parli di questo».

Il governo prima ha nascosto la crisi e ora dice che il peggio è passato. E che ci sono i soldi per l'Abruzzo, senza mettere le mani nelle tasche degli italiani...

«E allora va tutto benissimo. Quindi vuol dire che Obama sta parlando di cose non esistono, si sta occupando

di cose inutili. Invece la realtà è che oggi se due giovani si vogliono sposare lo possono fare solo se la famiglia è benestante...».

Sassoli, Franceschini ti ha chiamato e tu hai impiegato un giorno per decidere...

«Ero all'Aquila per il terremoto, e ammetto che non ho avuto tanto tempo per rifletterci sopra. Mi ha richiamato il giorno dopo, ma non ho avuto esitazioni».

È una sfida che ti spaventa?

«È una grande responsabilità. Sono contento di cambiare mestiere, credo che in questo paese, quando ti chiedono un impegno, bisogna rispondere, rimboccandosi le maniche. C'è una prospettiva entusiasmante per me: dimostrare che questo partito c'è, ha gli attributi per rispondere a tutti gli uccelli del malaugurio, ha le carte in regola per parlare al paese».

Ti spaventano le divisioni?

«Ho parlato con tutti. Ho trovato non solo simpatia personale, ma voglia di dimostrare che questo partito è uno. Un certo circuito ci racconta che il Pd è un'entità con tante anime dentro un contenitore, poi però la gente si iscrive al Pd. Non c'è un declino inarrestabile, quello lo vede un certo mondo a cavallo tra informazione e salotti. Anzi accade una strana cosa...».

Sarebbe?

«Le critiche vengono sempre da quelli che il Pd non lo votano...».

Ti terrai alla larga dalle beghe interne?

«Non me ne intendo proprio».

Campagna elettorale da fare come?

«Voglio girare paese per paese, non solo con iniziative pubbliche organizzate. Ma davanti ai centri commerciali, ai supermercati, con megafoni e banchetti. Quello che conta è il contatto con le persone. La gente si deve fidare di te...» ❖

**D'Alema compie
60 anni a bordo
dell'Ikarus. Poi
festa con gli ex Fgci**

■ Il brindisi per i suoi primi sessanta anni Massimo D'Alema lo farà oggi a bordo dell'Ikarus II, la barca con cui sta partecipando alla regata «Roma per due, Roma per tutti». La passione per il mare ha prevalso su ogni altra ipotesi di festeggiamento a terra. Anche se il presidente di Italianieuropei, parlamentare della Puglia, non riuscirà a sottrarsi, una volta riguadagnato il porto, al raduno di ex figicciotti della fine degli anni '70, quando a guidare la Fgci era proprio D'Alema, organizzato per il 24 da Livia Turco ed a cui hanno dato in tanti la loro convinta ed affettuosa adesione. Anche Veltroni dovrebbe essere presente all'appuntamento.

Sessanta candeline. Un traguardo importante, su cui il tam tam degli internauti risuona da giorni. Un traguardo da tagliare con gli amici di sempre, quelli mai messi in discussione, quelli con cui il confronto a volte è stato anche molto aspro. Con la famiglia, la moglie Linda, i figli Giulia e Francesco, e i due Labrador, la storica Lulù e l'ultima arrivata Penelope detta Penny. Guar-

**Auguri su Internet
Un serrato tam tam
per invitare
ad un brindisi virtuale**

dando al futuro con l'occhio sul presente di chi ha scelto di non avere incarichi nel Pd ma di collaborare al progetto dall'osservatorio «colto» della Fondazione Italianieuropei dopo aver ricoperto tanti ruoli di primo piano in tanti anni di attività politica. I Pionieri, la Fgci di cui è stato segretario dal 1975 al 1980. Segretario del Pds, presidente della Bicamerale, D'Alema è stato il primo ex comunista a guidare un governo, e poi ministro degli Esteri e vicepresidente dell'Internazionale socialista. C'è stata anche la direzione dell'Unità che D'Alema, giornalista professionista che non lesina critiche ai colleghi, ha guidato per due anni, dall'88 al '90. Il suo nome fu fatto per la successione di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale. Togliatti ci aveva visto giusto quando dopo aver ascoltato un discorso del ragazzino D'Alema esclamò: «Se tanto mi dà tanto questo farà strada».

M.C.I.